



FACOLTÀ BIBLICA • PUBBLICAZIONI  
**STUDI CONTROVERSI**  
DISCUSSIONI BIBLICHE  
APERTE AL CONFRONTO E AL DIBATTITO  
N. 11

## Gli angeli nella Scrittura

di ALESSANDRA ZANGARELLI

### Argomenti

Introduzione	Pag. 2
Gli angeli nella Scrittura	Pag. 2
La creazione angelica	Pag. 3
Le caratteristiche degli angeli	Pag. 4
L'inferno	Pag. 7
Gnosi e Gnosticismo	Pag. 9
Satana	Pag. 10
La Posizione delle chiese su Satana	Pag. 13
Breve excursus su Satana e i demoni	Pag. 16
Adamo, gli angeli e il libero arbitrio	Pag. 17
Chi scaccia chi? Nel nome di chi?	Pag. 19
Il Kòsmos	Pag. 21
Il problema del dualismo	Pag. 21
Breve excursus sulle possessioni	Pag. 22

## Introduzione

La Scrittura, pur affermando che gli angeli fanno parte della creazione di Dio, non menziona quando furono creati. Il tema dell'angelologia è caratterizzato da un grande interesse. Libri, programmi televisivi sugli angeli, nonché su Satana e i demoni, sono entrati nell'immaginario collettivo. La maggior parte della cristianità crede all'esistenza di Lucifero, il bellissimo angelo castigato da Dio per la sua superbia e trasformato nell'orrendo diavolo nemico dell'umanità. Le religioni cristiane ne hanno fatto una dottrina fondamentale; esse insegnano che Satana è una creatura spirituale ed è il principale avversario di Dio e del suo popolo. La Bibbia ci fornisce informazioni accurate sugli angeli. Ma gli angeli esistono veramente o sono una concretizzazione del bene-male? Esistono gli angeli ribelli? Possiamo definire gli angeli emanazioni di Dio?

## Gli angeli nella Scrittura

La parola angelo nella Scrittura in ebraico viene tradotta dal vocabolo *malàch* (מַלְאָךְ), e in greco *anghelos* (ἄγγελος). Entrambi i termini significano *messaggero*. Nella Bibbia il termine "messaggero" è riferito sia a creature spirituali come nel testo del Salmo 91:11: "Poiché egli comanderà ai suoi messaggeri (*malachiym*) di guardarti in tutte le tue vie"; sia a creature umane come nel testo di 1 Re 20:2: "Inviò dei messaggeri (*malachiym*) nella città per dire ad Acab, re d'Israele". Nelle Scritture Ebraiche viene menzionato *l'angelo dell'Eterno*; alcuni studiosi vedono nell'apparizione "dell'angelo dell'Eterno" una *teofania* ossia un'apparizione di Dio. Questa interpretazione è respinta dalla Scrittura in quanto ogni angelo inviato da Dio per eseguire i suoi ordini potrebbe essere chiamato l'angelo dell'Eterno, lo possiamo notare dai testi di 2 Sam 24:16; 1Re 19:5,7. Lo stesso Yeshua nel Vangelo di Giovanni afferma: "Il Padre che mi ha mandato, egli stesso ha reso testimonianza di me. La sua voce voi non l'avete mai udita, il suo volto non l'avete mai visto" (Gv 5:37); lo stesso Giovanni afferma che "Dio è spirito" (Gv 4:24) e dichiara: "Nessuno ha mai visto Dio" (Gv1:18). La Scrittura evidenzia che gli angeli sono sostanzialmente servitori di Dio (Eb 1:14; Sl 103:20; Ap 22:9) e strumenti dei suoi giudizi (Ap 7:1; 8:2). Gli angeli sono attivi nel momento in cui Dio celebra l'inizio di una nuova epoca nel corso della storia; si unirono in canti di lode quando la terra fu creata (Gb 38:6-7), ebbero un ruolo attivo nella promulgazione della legge mosaica (Ga 3:19; Eb 2:2); furono attivi al primo avvento di Cristo e lo saranno nel secondo avvento di Yeshua (Mt 1:20; 4:11; Mt 25:31; 1 Te 4:16).

## La creazione angelica

La Scrittura, pur affermando che gli angeli fanno parte della creazione di Dio (Sl 148:5), non menziona quando furono creati; dal testo di Giobbe sappiamo che gli angeli erano presenti al tempo in cui la terra fu formata (Gb 38:6-7).

Il rabbino Maimonide definisce gli angeli emanazioni di Dio, tramite le quali l'Eterno interagisce con l'universo materiale e vi guida le leggi fisiche e naturali. Nel suo libro la *Guida dei perplessi* scrive:

“La nostra legge religiosa non nega il fatto che Dio governi questa esistenza tramite gli angeli . . . In alcuni passi i saggi dicono semplicemente così: Il Santo non fa nulla finché non ha consultato la famiglia superiore . . . In tutti questi testi l'intento non è quello che pensano gli ignoranti, cioè che Dio parli, pensi, rifletta e si avvalga dell'opinione di altri: come potrebbe il Creatore avvalersi dell'aiuto di ciò che Lui stesso ha creato? Anzi, tutto questo spiega chiaramente che anche i particolari dell'esistenza, persino la creazione degli organi degli animali, sono stati fatti tramite gli angeli, poiché tutte le forze sono angeli. Quanto è grande la cecità degli ignoranti, e quanto è dannosa! Se tu dici a uno di coloro che pretendono di essere i sapienti d'Israele che Dio ha mandato un angelo nell'utero della donna per formarvi il feto, questo lo riempirà di meraviglia, ed egli lo accetterà come un atto della grandezza e della potenza di Dio, e come un segno della Sua sapienza; egli crederà anche che l'angelo sia un corpo di luce ardente grande come la terza parte del mondo intero, e tutto ciò gli sembrerà possibile da parte di Dio. Se invece tu gli dici che Dio ha posto nel seme umano la potenza di formare e di definire gli organi, e che ciò sia l' 'angelo', allora egli si stupirà perché non capisce che il vero atto di grandezza e potenza consiste nel far esistere delle forze che agiscono pur non essendo percepite dai sensi. I saggi hanno spiegato che ognuna delle facoltà del corpo è un 'angelo', e tanto più lo sono le potenze disseminate nel mondo . . . I saggi hanno dunque già spiegato a chi fa uso del suo intelletto che la facoltà dell'immaginazione è chiamata angelo; e l'intelletto è chiamato cherubino<sup>1</sup>”.

Nel salmo 104 che è un inno alla bellezza dell'universo, al verso 4 in riferimento agli angeli è scritto: “Fa dei venti i suoi messaggeri” (*malachiyum-ruackhòt*); il vocabolo ebraico *rùach*<sup>2</sup> è usato per sottolineare la forza della natura; in questo versetto i messaggeri sembrano identificabili come forze astratte e incorporee, ma questa teoria non trova fondamento nella Scrittura, in quanto altri testi della Bibbia identificano i messaggeri come creature spirituali. Possiamo affermare che gli angeli sono emanazioni di Dio? Pur esistendo delle somiglianze tra gli angeli e Dio, come per esempio: gli angeli non muoiono, caratteristica che appartiene solo a Dio (1Tm6:5); come il Creatore sono spirito e non

---

<sup>1</sup> Maimonide, *Guida dei perplessi*.

<sup>2</sup> *Rùach*, vento, aria mossa, spirito nel senso di disposizione, pensiero, spirito di Dio, spirito come natura di entità spirituali invisibili.

procreano. Non possiamo accettare l'idea che siano emanazioni di Dio perché la Scrittura ci dice che “nessuno ha mai visto Dio” (Gv 5:37) e che gli angeli non possono essere adorati (Ap 19:9,10).

Sulla creazione angelica abbiamo solo materiale proveniente dalla letteratura apocrifa sia delle Scritture Ebraiche sia delle Scritture Greche. Dobbiamo tenere presente che nella diaspora giudaica venivano insegnate dottrine che non erano in armonia con le Scritture Ebraiche. Gli autori degli apocrifi erano sotto l'influenza della filosofia greca, e i loro pensieri erano più vicini all'ellenismo che all'insegnamento biblico. Nel *libro dei Giubilei*, testo apocrifo del II secolo a. C., notiamo che il tempo della creazione angelica è fissato nel primo giorno creativo, in armonia con la creazione dei cieli, della terra e delle acque.

“Scrivi tutte le cose della creazione, in qual modo il Signore compì, in sei giorni, tutta la Sua creazione, e nel settimo giorno si riposò. Scrivi che nel primo giorno creò i cieli che sono in alto, la terra, le acque ed ogni spirito che serviva al suo cospetto, gli angeli della santità, gli angeli del fuoco, del vento ecc.<sup>3</sup>”.

La creazione angelica è narrata anche nel testo apocrifo del proto *Vangelo di Bartolomeo*, risalente al III secolo d. C. In questo racconto la creazione angelica viene posta quando Dio fece il cielo e la terra e, secondo il racconto, contemporaneamente creava il mondo spirituale.

“Anch'io infatti sono stato creato tra gli angeli (satana), quando Dio fece il cielo e la terra. Il Signore prese una fiamma di fuoco e per primo creò me; dopo creò l'arcangelo Michele ecc.<sup>4</sup>”.

Nel libro dei *Segreti di Enoc* la creazione degli angeli è posta al secondo giorno, quando Dio creò il sole.

“Dalle pietre feci scaturire un gran fuoco e dal fuoco creai tutte le milizie incorporee e tutte le milizie delle stelle e i Cherubini e i Serafini e gli Ofamin e tutto questo lo feci scaturire dal fuoco<sup>5</sup>”.

## **Le caratteristiche degli angeli nella Scrittura**

La Scrittura nel Salmo 103 chiarisce in modo esplicito che gli angeli ubbidiscono alla volontà di Dio:

---

<sup>3</sup> *Libro dei Giubilei*, II 1-3; pag. 222,223.

<sup>4</sup> *Vangelo di Bartolomeo*, pag. 3,15-6,16 pag. 840-853.

<sup>5</sup> *Libro dei segreti di Enoc*, XXIX,3:544.

“Benedite l'Eterno, voi suoi angeli potenti e forti, che fate ciò che Egli dice, ubbidendo alla voce della sua parola” (Sl 103:2). Gli angeli dal punto di vista antropomorfo hanno sembianze umane; la Scrittura ci dice che la gloria di Dio li sovrasta (Ez 10:4,5). La Bibbia ci informa che ve ne sono di ordini differenti, la tradizione afferma che satana era un cherubino; I cherubini erano posti all'ingresso dell'Eden, custodivano l'arca del patto e il luogo santissimo nel tabernacolo (Ge 3:24; Es 25:18-22). La presenza di Dio era manifestata in mezzo ai cherubini, gli oracoli e le risposte di Dio erano comunicate tramite essi (Sal 99:1; 2Re 19:15; Es 25:22). Comunicano tra loro (1Cor 13:1), non comprendono appieno il progetto di Dio verso l'uomo (1Pt 1:12). Nel Vangelo di Marco vengono definiti “i santi angeli di Dio”. Il vocabolo greco è *àghios* (santo, messo da parte); è interessante notare che gli angeli sono *àghios* senza condizione e sono alla presenza di Dio. I credenti sono *àghios* (1Cor 1:1) ma a loro viene richiesto di ricercare la santificazione (*aghiasmòn*) morale e fisica senza la quale nessuno vedrà Dio (Eb 12:14). La Scrittura nella lettera a Timoteo definisce gli “angeli puri<sup>6</sup>” (1Tim 5:21); il Salmo 8 ci dice che Dio ha fatto l'uomo poco inferiore agli angeli. Yeshua insegnò che gli angeli non si riproducono (Mt 22:30), l'insegnamento di Yeshua contrasta con l'esegesi di alcuni studiosi che interpreta nei “figli di Dio” narrati in Genesi gli angeli ribelli che a causa del loro peccato rimasero rinchiusi negli antri tenebrosi (2Pt 2:4; Gd 6). Il testo di Genesi racconta:

*“Avvenne che i figli di Dio videro che le figlie degli uomini erano belle e presero per mogli quelle che si scelsero fra tutte. Il Signore disse: Lo Spirito mio non contenderà per sempre con l'uomo poiché, nel suo travimento, egli non è che carne; i suoi giorni dureranno quindi centoventi anni. In quel tempo c'erano sulla terra i giganti, e ci furono anche in seguito, quando i figli di Dio si unirono alle figlie degli uomini, ed ebbero da loro dei figli. Questi sono gli uomini potenti che, fin dai tempi antichi, sono stati famosi<sup>7</sup>”.*

Nella Scrittura l'espressione *figli di Dio* non si riferisce solo agli angeli, può riferirsi ad una relazione sociale o legale, a Israele, ai credenti. I “figli di Dio” citati nel testo di Genesi, sono la discendenza giusta di Set, che coabitò con le malvagie donne della discendenza di Caino e i suoi governanti. Il testo della Genesi afferma che “in quel tempo c'erano i giganti” *nefilim*<sup>8</sup> e non menziona che questi giganti siano il frutto di un'unione tra angeli ribelli e donne.

---

<sup>6</sup> Per un approfondimento sul tema: G. Montefameglio, *Eklektòs*, analisi di parole bibliche significative.

<sup>7</sup> Genesi 6:4-6.

<sup>8</sup> *Nefilim*: I giganti sono presenti anche nella mitologia e nel folklore di diversi popoli. Li troviamo nell'induismo con il nome di raksasa, una razza di giganti demoniaci. Nell'antica Grecia oltre ai Ciclopi e ai Titani narrati da Omero nel suo poema l'Odissea, li troviamo descritti dal poeta Esiodo che li descriveva come figli di Urano e Gea (cielo e terra). Nella mitologia nordica i giganti esistono prima della fondazione del mondo. Nel 1886 viene data una spiegazione dal punto di vista medico scientifico ai cosiddetti giganti. Le persone affette da Gigantismo soffrono di una malattia chiamata Acromegalia causata da una disfunzione della ghiandola pituitaria (ormone della crescita).

La Scrittura non menziona il peccato degli angeli, anche in questo caso dobbiamo far ricorso ai testi apocrifi. *Il libro di Enoc*, mise solide radici nel cristianesimo dei primi secoli alimentando credenze popolari; In questo testo apocrifo viene narrata la leggenda che vede gli angeli ribelli unirsi con donne e procreare i giganti.

“Gli angeli, figli del cielo, videro le figlie degli uomini, e se ne innamorarono. E dopo essersi recati da esse e aver insegnato loro incantesimi e magie e mostrato loro il taglio di piante e radici, generarono con esse dei figli che erano giganti<sup>9</sup>”.

Come posizionare le parole di Giuda e Pietro?

“*Se Dio infatti non risparmiò gli angeli che avevano peccato, ma li inabissò, confinandoli in antri tenebrosi per esservi custoditi per il giudizio*<sup>10</sup>”.

“*Egli ha pure custodito nelle tenebre e in catene eterne, per il gran giorno del giudizio, gli angeli che non conservarono la loro dignità e abbandonarono la loro dimora*<sup>11</sup>”.

Pietro e Giuda esprimono un pensiero del tempo; nel testo apocrifo di Enoc si narra la storia che è la fonte degli unici passi delle Scritture Greche che parlano degli angeli decaduti a cui viene inflitta una pena caratterizzata da catene, abissi e tenebre fino al giorno del giudizio di Dio.

“Il Signore disse a Raffaele: lega Azazel mani e piedi e ponilo nella tenebra, spalanca il deserto che è in Dudael e ponilo colà. E ponigli sopra pietre tonde e aguzze e coprilo di tenebra<sup>12</sup>”

Pietro e Giuda si riferiscono a tradizioni ebraiche. La Scrittura afferma che Dio è imparziale (II Cr 19:7); come avrebbe potuto trattenere alcuni angeli caduti in atri tenebrosi e altri no? E perché non vi si trova satana stesso? Giuda e Pietro credevano a questa storia? Non l’ho sappiamo. La Scrittura ci indica che anche Yeshua si esprimeva con il linguaggio del tempo. Nella parabola del granello di senape, Yeshua afferma che il granello di senape è “il minimo di tutti i semi” (Mc 4:30-36); le parole di Yeshua hanno reso perplessi molti interpreti, in quanto i semi del papavero o della ruta sono più piccoli del seme di senape, ma Yeshua era veramente convinto che il seme di senape fosse *il minimo di tutti i semi*? Nel Vangelo di Luca scopriamo che “piccolo come un seme di senape”, era un’espressione tipica fra i Giudei, per indicare qualcosa di piccolo (Lc 17:6). Yeshua, insegnando fra la gente, conformava il suo linguaggio a quello dei suoi uditori. Yeshua insegnò che gli angeli non muoiono (Lc 20:36); questa affermazione ci pone davanti ad un’altra considerazione. Gli angeli essendo creati eterni, non possono peccare, altrimenti ci troveremmo a dover convivere con il peccato

---

<sup>9</sup> *Libro dei Vigilanti*, VI 1-2:472.

<sup>10</sup> 2 Pt 2:4.

<sup>11</sup> Giuda 6.

<sup>12</sup> Op. cit. X 4-5:477.

per l'eternità. L'unica interpretazione che può amalgamare il peccato angelico con la natura eterna degli angeli è la dottrina pagana dell'inferno.

## L'inferno

Nonostante la Bibbia sia chiara, il paganesimo ha influenzato il cristianesimo storico. Il credo universale dell'anima immortale ha inquinato il messaggio cristiano, sconvolgendone gli equilibri. Definita l'anima immortale è stato consequenziale trovargli una collocazione dopo la morte, nasce così il mito dell'inferno. Si diffonde così l'idea di un dio pagano, torturatore che eternizza la sofferenza e il dolore sia degli uomini che degli angeli caduti (Ap 20:14; Mt 25:41). Gran parte della cristianità crede che alla fine dei tempi, eliminata la morte, alla comunione con Dio corrisponderà sempre il regno della disperazione e della sofferenza eterna. Uno stagno di fuoco e di zolfo come destinazione finale per chi ha rifiutato la redenzione, e per gli angeli ribelli. Il libro dell'Apocalisse è denso di simboli. Lo stagno di fuoco e zolfo è simbolo di ciò che può eliminare totalmente il male, e farlo cessare di esistere per sempre. Con l'incontro con la filosofia greca, il soggiorno dei morti è diventato il tartaro greco e l'anima immortale. La Bibbia evidenzia le conseguenze del rifiuto di Dio:

“Poiché, ecco, il giorno viene, ardente come una fornace; allora tutti i superbi e tutti i malfattori saranno come stoppia. Il giorno che viene li incendierà, dice il Signore degli eserciti, e non lascerà loro né radice né ramo. Ma per voi che avete timore del mio nome spunterà il sole della giustizia, la guarigione sarà nelle sue ali; voi uscirete e salterete, come vitelli fatti uscire dalla stalla. Voi calpesterete gli empì, che saranno come cenere sotto la pianta dei vostri piedi, nel giorno che io preparo, dice il Signore degli eserciti<sup>13</sup>”.

“Ancora un po' e l'empio scomparirà, tu osserverai il luogo dove si trovava, ed egli non ci sarà più. Gli empì periranno; i nemici del Signore, come grasso d'agnelli, saranno consumati e andranno in fumo. Ma tutti i malvagi saranno distrutti; la discendenza degli empì sarà sterminata<sup>14</sup>”.

Possiamo notare che in tutti i testi citati la realizzazione della salvezza o della condanna eterna non è legata al momento della morte, ma al momento del giudizio avvenire. Il fuoco viene simboleggiato come elemento di purificazione e giudizio, lo stesso Giovanni Battista parlando di Yeshua disse: “Egli vi battezzerà in spirito santo e fuoco” (Lc 3:16). L'espressione “*fuoco eterno*” non significa un fuoco

---

<sup>13</sup> Malachia 4:1-3.

<sup>14</sup> Salmo 37:10,20,38.

che brucia eternamente, ma un fuoco in cui i risultati sono eterni.

Gli angeli non muoiono e come abbiamo visto la creazione angelica e la loro presunta caduta sono menzionate solo nei testi apocrifi e tali testi presentano delle discordanze tra loro. Alcuni studiosi sostengono che gli angeli siano una concretizzazione (bene – male), possiamo accettare questa ipotesi? Se consideriamo la mentalità ebraica antecedente al secondo secolo, la quale attribuiva ogni cosa (bene – male) a Dio, potremmo accettare l'idea che gli angeli siano una concretizzazione; ma il racconto narrato nel Vangelo di Matteo (22:30) pone delle riflessioni; i Sadducei non credevano nell'esistenza degli angeli e di altri spiriti (Atti 3:8), dunque Yeshua affermando che gli angeli esistono, porta allo scoperto un'altra delle loro false dottrine, in questo racconto Yeshua spiega ai Sadducei che le persone alla resurrezione avranno le stesse caratteristiche degli angeli; se gli angeli fossero stati una concretizzazione, Yeshua non li avrebbe usati come esempio, dal momento che i Sadducei non vi credevano. Un altro elemento a favore dell'esistenza degli angeli è dato da Yeshua che ne menziona spesso l'intervento in favore suo, dei credenti (Sl 91:11), e nell'opera del Padre (Mt 18:10). A mio avviso questi elementi ci portano ad escludere che gli angeli siano una concretizzazione del bene. Le caratteristiche degli angeli, e la loro funzione nelle Scritture Ebraiche, mi porta a pensare che essi esistono come creature perfette. Possiamo invece parlare di concretizzazione del male? In che misura l'ispirazione della Scrittura può essere influenzata dal contesto, dal tempo e le sue credenze? Il contesto e la cultura influenzano molto colui che scrive. Per quanto riguarda l'agiografo possiamo dire che l'influsso del contesto avviene soprattutto nel modo in cui il messaggio è portato e presentato. Anche Dio, quando si rivela agli uomini, lo fa secondo le categorie e il contesto in cui gli uomini possono comprenderlo. Un esempio lo abbiamo nel libro di Daniele. In Daniele 2 abbiamo un messaggio da parte di Dio (sogno) rivelato ad un sovrano babilonese. Il messaggio del sogno è presentato sotto forma di una statua di figura umana composta da diversi metalli, ecc. Lo stesso messaggio (la successione dei vari regni nella storia umana che si intreccia con il popolo di Dio) è presentato in visione a Daniele (capitoli 7 e 8). Le immagini questa volta sono diverse: non più una statua, ma figure di animali composite che rispecchiano sì l'ambiente in cui si trova il profeta Daniele (a Babilonia sono state trovate raffigurazioni di animali alate ecc.), ma anche la capacità del profeta di comprendere quelle immagini secondo l'ottica divina: la storia è un susseguirsi “mostruoso” di dominio, lotte e prevaricazioni dei più forti sui più deboli, non solo un susseguirsi di splendidi metalli (glorie e potere) come presentato alla comprensione del re babilonese. L'agiografo quando trasmette un messaggio scrivendo, lo fa utilizzando parole, modi di dire, espressioni, che i primi destinatari di tale messaggio possono comprendere. A noi, che viviamo lontani nel tempo e nello spazio da tali contesti, occorre calarci in quel contesto per comprendere il messaggio e poi applicarlo alla nostra realtà. Anche se la Bibbia è ispirata, non dobbiamo dedurre che tutto debba essere preso alla lettera.

Nella Scrittura molti passi hanno un significato diretto e chiaro dal punto di vista storico, pratico, legale e morale. In altri testi vi è un linguaggio simbolico, come per esempio nei Salmi, nel Canto dei Cantici, nei profeti, nelle parabole dei Vangeli e nell'Apocalisse. Inoltre ci sono molte espressioni sia nelle Scritture Ebraiche che nelle Scritture Greche dove vi è più poesia che prosa. L'interpretazione letterale non è imposta dalla fede, anzi in alcuni casi fa emergere delle contraddizioni. Con questa visione possiamo comprendere satana come concretizzazione del male. Pongo un'ultima considerazione: la Scrittura afferma che la morte entra nel mondo con il peccato (Rm 5:12), a causa della caduta, l'uomo perde la designazione alla vita eterna. Dio oltre ad essere amore è Onnisciente, ed è consapevole che ogni azione porta a delle conseguenze (peccato-morte eterna). Tramite il sacrificio espiatorio di Cristo, il Creatore permette agli uomini di recuperare la designazione alla vita eterna. La Scrittura afferma che "la natura geme ed è in travaglio e aspetta la manifestazione dei figli di Dio, per essere liberata dal peccato ed entrare nella gloria" (Rm 8:19-21). Dio ha progettato un piano di redenzione anche per la natura che è stata colpita dal peccato. Gli angeli fanno parte della creazione di Dio, a mio avviso appare strano che il Creatore abbia predisposto un piano di "salvataggio" per gli uomini, per la natura, e non per il presunto peccato angelico.

## **Gnosi e Gnosticismo**

La gnosi è una percezione dell'animo in rapporto alla natura di Dio, del mondo e dell'uomo. In base al contesto si identifica in varie religioni. La gnosi ha un'origine anteriore al cristianesimo e si estende al di là dei suoi confini. Lo gnosticismo è una manifestazione della gnosi nel cristianesimo, ed ebbe un forte impatto nella storia della chiesa dei primi secoli; si espanse dalla fine del I secolo al II. Il pensiero gnostico svolse un ruolo determinante all'interno del cristianesimo, nell'introdurre idee e atteggiamenti estranei al pensiero biblico, soprattutto attraverso la creazione degli apocrifi. Le Scritture Greche contengono degli elementi gnostici; L'apostolo Paolo non le accoglieva ma le confutava. Nella prima lettera a Timoteo viene smentito il divieto del matrimonio e quello dei cibi che sono motivati dalla negazione della bontà della creazione in sé, caratteristica dello gnosticismo (1Tim 4:1-5). Nei testi della lettera ai Romani e in Colossesi l'apostolo Paolo ha in mente problematiche suscitate dalla gnosi (adorazione angeli - esperienze mistiche). L'apostolo Giovanni nei suoi testi usa un linguaggio comprensibile ai suoi uditori, facendo riferimento al mondo delle loro preoccupazioni e aspettative, per esempio l'antinomia *luce-tenebre*.

## Satana

Le religioni insegnano che il conflitto in cielo cominciò con la ribellione del cherubino Lucifero posto al servizio di Dio, in seguito a sentimenti di invidia e orgoglio nei confronti del potere di Dio; Lucifero stabilì una rivolta alla quale presero parte un terzo degli angeli che si unirono con lui e come risultato furono espulsi dal cielo; satana tentò Eva ed Adamo nel giardino dell'Eden inducendoli a peccare e a infrangere la volontà di Dio. Questa credenza è descritta in un apocrifo delle Scritture Ebraiche del I d.C., *La vita di Adamo ed Eva*; il testo narra che Adamo venne a sapere che la caduta di Eva era stata causata da satana:

“Che cosa ti abbiamo fatto perché tu ci debba perseguitare in questo modo, con l'inganno? Perché dobbiamo sperimentare la tua malvagità? Per causa tua fummo cacciati dalla nostra dimora e gettati sulla terra. Fui subito addolorato di essere stato spogliato di tutta la mia gloria, mentre a te venivano riservate gioie e delizie. Perciò presi ad invidiarti e non tolleravo che ti gloriassi tanto. Circuii tua moglie e tramite lei ti feci privare di tutte le tue gioie e di tutte le tue delizie, così come da principio ne ero stato privato io<sup>15</sup>”.

Gli stessi elementi narrativi vengono menzionati nel *proto Vangelo di Bartolomeo*; in questo apocrifo satana racconta i motivi di tanta avversità contro l'uomo:

“Quand'io ritornai dal mondo, l'arcangelo Michele mi disse: Adora la figura che Dio ha fatto secondo il suo beneplacito. Io vidi che era fatto con la polvere della terra, e dissi: di acqua e fuoco sono io e sono stato creato prima. Non adoro il fango della terra<sup>16</sup>”.

Anche nel Corano l'uomo vive sotto l'influsso di Iblis (satana), che venne condannato da Dio perché non volle adorare Adamo:

“Prostratevi avanti ad Adamo! E si prostrarono tutti, eccetto Iblis, che fra i prostrati non fu. E disse Iddio: Che cosa t'ha impedito di prostrarti, quando Io te l'ho ordinato? E quegli rispose: Io sono migliore di lui: me tu creasti di fuoco e lui creasti di fango! E rispose Dio: Via di qui! Non t'è lecito, qui, fare il superbo! Fuori! Ché tu sei ormai un essere spregevole<sup>17</sup>”.

Questi testi apocrifi sono in netto contrasto con la Scrittura. Come avrebbe potuto Dio chiedere a satana di prostrarsi davanti ad Adamo? Proprio Dio che comanda di:

“Non farti scultura, né immagine alcuna delle cose che sono lassù nel cielo o quaggiù sulla terra o nelle acque sotto la terra. Non ti prostrare davanti a loro e non li servire, perché io, il

---

<sup>15</sup> *La vita di Adamo ed Eva*, 11:451-14:453-16:454.

<sup>16</sup> *Vangelo di Bartolomeo*, 6,10:851.

<sup>17</sup> *Sura*, VII, 10-18:106-107.

Signore, il tuo Dio, sono un Dio geloso<sup>18</sup>”.  
“Adora il Signore Dio tuo e a lui solo rendi il culto<sup>19</sup>”.

Secondo la tradizione satana è un angelo, una creatura del Cielo; in Apocalisse troviamo un altro episodio dove Giovanni cade ai piedi dell’angelo e per questo viene rimproverato dall’angelo che gli ricorda che deve adorare solo Dio e non lui, perché anche lui non è altro che un servo come Giovanni (Ap 19:10). Alcuni studiosi sostengono che i testi di Ezechiele 28:11-19 e Isaia 14:12-17 forniscono una serie di dettagli descrittivi della condizione originale di satana al tempo della sua creazione. I testi di Ezechiele e Isaia presentano delle analogie. Ezechiele si riferisce al re di Tiro. Isaia si riferisce al re di Babilonia. Il testo di Isaia è un canto funebre rivolto al re di Babilonia per descriverne la superbia:

“Come mai sei caduto dal cielo, astro mattutino, figlio dell’aurora? Come mai sei atterrato, tu che calpestavi le nazioni? Tu dicevi in cuor tuo: io salirò in cielo, innalzerò il mio trono al di sopra delle stelle di Dio; mi siederò sul monte dell’assemblea, nella parte estrema del settentrione; salirò sulle sommità delle nubi, sarò simile All’altissimo. Invece ti hanno fatto discendere nel soggiorno dei morti, nelle profondità della fossa! Coloro che ti vedono fissano in te lo sguardo, ti esaminano attentamente e dicono: Questo è l’uomo che faceva tremare la terra, che agitava i regni, che riduceva il mondo in un deserto, né distruggeva le città, e non rimandava mai liberi a casa i suoi prigionieri? Tutti i re delle nazioni, tutti quanti riposano gloriosi, ciascuno nella propria casa; ma tu sei stato gettato lontano dalla tua tomba come un rampollo abominevole coperto di uccisi trafitti con la spada, calati sotto i sassi della fossa, come un cadavere calpestato<sup>20</sup>”.

In questo brano viene illustrato l’oracolo che riguarda Babilonia, *l’astro del mattino* non è altro che un re umano. Diversi traduttori “astro del mattino”, che nel testo biblico è *helèl* tradotto in greco *eosfòros* (portatore dell’aurora), lo traducono direttamente come *Lucifer*, in italiano “Lucifero”, così da creare confusione, in quanto la parola “astro del mattino” nella Scrittura è riferita anche a Yeshua (2Pt 1:19). La tradizione del tempo vedeva nelle stelle gli dei che combattevano gli uni contro gli altri per occupare dei posti di preminenza. Il *monte dell’assemblea* è il monte “Safon” un monte della Siria settentrionale dove, secondo la credenza di diversi popoli semitici, le divinità Cananee si riunivano. Il profeta identifica l’aspirazione del re di Tiro nel regnare sopra quegli dei; Isaia denuncia che la morte attende coloro che cercano di essere simili a Dio. Isaia nella parte finale del cantico funebre annuncia la disgrazia del re di Babilonia, che provocherà grande stupore. Il re non avrà sepoltura. Nel testo di Ecclesiaste si evince che un cadavere senza sepoltura “calpestato” rappresentava una grave

---

<sup>18</sup> Esodo 20:4.

<sup>19</sup> Matteo 4:10.

<sup>20</sup> Isaia 14:12-19.

vergogna (Ec 6:3-6). Ma chi è questo re di Babilonia?

Tertulliano e Gregorio Magno presentarono la tesi, accolta dalla maggioranza dei commentatori, che il re di Babilonia sia satana, l'ultima personificazione dell'orgoglio; in seguito Dante farà di Lucifero un demone dotato di sei ali<sup>21</sup>; identificato come un serafino decaduto, stando all'angelologia di Dionigi l'Aeropagita<sup>22</sup>. La storia ci informa che il re di Babilonia era l'orgoglioso tiranno Sennacherib (705-681). In Isaia 14 ci sono delle similitudini fra la descrizione del tiranno e la maledizione contro Sennacherib (Is 37:21-29). Sennacherib era re sia dell'Assiria che di Babilonia (Babilonia fu vassalla dell'Assiria dalla fine del X secolo a.C.). Dopo la morte del re Sennacherib (2R 19:37) ci fu grande gioia nelle nazioni circostanti. In particolare in Giuda, che ricordava il re Sennacherib come il tiranno che fallì nel tentativo di conquistare Gerusalemme (Is 37; 2R 18:1-19; 19:1-36). L'altro testo citato da diversi studiosi, dove si ravvisano riferimenti a satana, è la profezia di Ezechiele:

“La parola del Signore mi fu rivolta in questi termini: Figlio d'uomo, pronunzia un lamento sul re di Tiro e digli: Così parla il Signore, Dio: Tu mettevi il sigillo alla perfezione, eri pieno di saggezza, di una bellezza perfetta; eri in Eden, il giardino di Dio; eri coperto di ogni tipo di pietre preziose; rubini, topazi, diamanti, crisoliti, onici, diaspri, zaffiri, carbonchi, smeraldi, oro; tamburi e flauti, erano al tuo servizio, preparati il giorno che fosti creato. Eri un cherubino, dalle ali distese, un protettore. Ti avevo stabilito, tu stavi sul monte sano di Dio, camminavi in mezzo a pietre di fuoco. Tu fosti perfetto nelle tue vie dal giorno che fosti creato, finché non si trovò in te la perversità. Per l'abbondanza del tuo commercio, tutto in te si è riempito di violenza, e tu hai peccato; perciò io ti caccio via, come un profano, dal monte di Dio e ti farò sparire, o cherubino protettore, di mezzo alle pietre di fuoco. Il tuo cuore si è insuperbito per la tua bellezza; tu hai corrotto la tua saggezza a causa del tuo splendore; io ti getto a terra, ti do in spettacolo ai re. Con la moltitudine delle tue iniquità, con la disonestà del tuo commercio tu hai profanato i tuoi santuari; perciò io faccio uscire in mezzo a te un fuoco che ti divori e ti riduco in cenere sulla terra, in presenza di tutti quelli che ti guardano. Tutti quelli che ti conoscevano fra i popoli restano stupefatti al vederti; tu sei diventato oggetto di terrore e non esisterai mai più<sup>23</sup>”.

Il teologo americano D. Grey Burnhause su satana afferma:

“Nel primo attimo della sua esistenza, egli si svegliò nella cosmica bellezza e potenza della sua posizione esaltata, circondato da tutta la sua magnificenza che Dio gli aveva elargito. Egli vide se stesso al di sopra di tutti gli eserciti per potenza, sapienza e bellezza. Soltanto presso il trono di Dio poteva egli scorgere più di ciò che egli stesso possedeva ed è possibile che quella maggiore gloria non fosse nemmeno pienamente visibile agli occhi della creatura. Prima della sua caduta, egli occupava la posizione di una sorta di primo ministro di Dio, forse governando

---

<sup>21</sup> Dante Alighieri, *Divina commedia*, inferno XXXIV, 37 e sgg.

<sup>22</sup> La suddivisione degli angeli in nove cori (angeli, arcangeli, principati, podestà, virtù, dominazioni, troni, cherubini, serafini) risale ai padri della chiesa ed è codificata nel *De Coelesti hierarchia* di Dionigi Aeropagita.

<sup>23</sup> Ezechiele 28:11-19.

l'universo, certamente questo mondo<sup>24</sup>.”

Come abbiamo visto in precedenza, le storielle sul peccato degli angeli e la presunta ribellione di satana si trovano solo nei testi apocrifi. La profezia di Ezechiele è una denuncia contro il re di Tiro. Il linguaggio usato dal profeta è una descrizione iperbolica che nelle Scritture viene usata di sovente anche da Yeshua.

Il Signore ordinò ad Ezechiele di rivolgersi al re di Tiro. La città di Tiro era perfetta, una qualifica attribuita da Ezechiele a Gerusalemme (Ez 16:14). Il re di Tiro era in un magnifico ambiente, che il profeta identifica come quello dell'Eden, le pietre preziose descritte da Ezechiele, simboleggiano l'opulenza del re di Tiro; un altro re citato nella Scrittura che possedeva ogni genere di ricchezze era Salomone (1Re 10:10). Nella città di Tiro durante le feste venivano utilizzati meravigliosi strumenti musicali (Ez 26:13). Il re di Tiro viene paragonato dal profeta ad un cherubino, in quanto essi godevano della presenza di Dio e per la mentalità semitica equivale a godere della protezione e di un posto di privilegio al cospetto di Dio. Con questa metafora Ezechiele raffigura il grande privilegio che il re di Tiro aveva presso Dio. Bisogna considerare che gli ebrei attribuivano ogni cosa a Dio (Is 45:7). Il re di Tiro si riteneva più saggio di Dio, infatti Ezechiele con un'affermazione ironica al verso 3 afferma: “Ecco, tu sei più saggio di Daniele, nessun mistero è oscuro per te”. Ezechiele si riferisce al profeta Daniele, che si era acquistato fama per la sua saggezza alla corte di Nabucodonosor (Dn 1:19,20; 2:46-49); Daniele serviva il paese che alla fine avrebbe sconfitto Tiro. I versetti finali del cantico di Ezechiele dichiarano che il re di Tiro sarebbe stato abbattuto, lasciato giacere sotto lo sguardo di altri re suoi nemici.

## **La posizione delle Chiese su Satana**

Paolo VI, a proposito della posizione della Chiesa su satana, affermava: “Esce dal quadro dell'insegnamento biblico ed ecclesiastico chi si rifiuta di riconoscere l'esistenza del diavolo<sup>25</sup>”. Per il papa chiunque faceva dell'insegnamento sul demonio un principio a sé stante parallelo e alternativo a Dio e non da lui creato, o una personificazione concettuale del male come H. Haag, era tacciato di eresia. Il catechismo, citando il concilio Lateranense IV, afferma:

---

<sup>24</sup> D. Grey Barnhouse, *The invisible war*, Grand Rapids, Zondervan, 1965, pp. 26-27.

<sup>25</sup> *L'Osservatore Romano*, 16 novembre del 1972.

“L’esistenza degli esseri spirituali, incorporei, che la Sacra Scrittura chiama abitualmente angeli, è una verità di fede. Dietro la scelta disubbidiente dei nostri progenitori c’è una voce seduttrice, che si oppone a Dio la quale, per invidia, li fa cadere nella morte. La Scrittura e la Tradizione della Chiesa vedono in questo essere un angelo caduto, chiamato satana o diavolo. La Chiesa insegna che all’inizio era un angelo buono, creato da Dio. *Diabolus enim et alii daemones a Deo quidem natura creati aut boni, sed ipis per se facti sunt mali*. Il diavolo infatti e gli altri demoni sono stati creati da Dio naturalmente buoni, ma da se stessi si sono trasformati in malvagi<sup>26</sup>”.

Gli Avventisti nel punto numero 8 della loro dottrina affermano:

“Tutta l’umanità è coinvolta in un grande conflitto fra Cristo e Satana riguardo al carattere di Dio, alla sua legge e alla sua sovranità sull’universo. Questo conflitto iniziò in cielo, quando un essere creato, dotato di libera scelta, esaltando sé stesso, divenne Satana, l’avversario di Dio, inducendo alla rivolta una parte degli angeli. Egli introdusse uno spirito di ribellione in questo mondo quando convinse Adamo ed Eva a peccare. Il peccato dell’uomo portò alla deformazione dell’immagine di Dio nell’umanità, al disordine del mondo creato e alla sua devastazione all’epoca del diluvio universale. Osservato da tutto il creato, questo mondo è diventato l’arena del conflitto universale, alla fine del quale la giustizia di Dio sarà definitivamente riconosciuta<sup>27</sup>”.

Le Assemblee di Dio in Italia al punto numero 5 degli articoli di fede dichiarano:

“Le Sacre Scritture presentano gli angeli come degli esseri creati prima della creazione dell’uomo. Essi sono numerosi, immortali e vengono definiti come spiriti ministratori in quanto non posseggono un corpo simile al nostro e quindi hanno facoltà diverse da quelle umane. Essi sono però esseri reali, con una propria individuale personalità, che si esprime liberamente e svolgono il ruolo di messaggeri di Dio. La Bibbia afferma altresì che, per la sua ribellione, Lucifero fu cacciato dal cielo insieme ad altri angeli ribelli che con loro sarà punito eternamente. Come gli angeli fedeli a Dio sono spiriti ministratori, mandati a servire a pro di quelli che hanno da ereditare la salvezza, così Satana e gli angeli ribelli operano per ostacolare il piano divino della redenzione<sup>28</sup>”.

Nell’Islam viene raccontato che:

Iblīs (conosciuto in occidente sotto il nome di "Lucifero" o "Satana") appartiene alla razza dei jinn (dei demoni). Egli era inizialmente una creatura molto fedele e ubbidiente a Dio, tuttavia divenne ribelle e da Lui maledetto nel momento in cui, dopo la creazione di Adamo, si rifiutò di obbedire ad un Suo ordine; infatti, quando a lui e agli angeli venne ordinato di prosternarsi di fronte ad Adamo (in segno di rispetto della superiorità che Dio gli diede su di loro) lui fu l'unico a ribellarsi e a non prosternarsi. La spiegazione di questo comportamento si può trovare in numerosi passaggi del Corano che raccontano questo avvenimento. Un esempio

---

<sup>26</sup> Catechismo CCC 328-336.

<sup>27</sup> Chiesaavventista.it/punti dottrinali.

<sup>28</sup> [www.assembleedidio.org/articoli](http://www.assembleedidio.org/articoli) di fede

si può trovare nei versetti 11-18 della sura (capitolo) "Al-A'raf" (*La barriera*)<sup>29</sup>.

I Testimoni di Geova riguardo a satana affermano:

“Un tempo Satana il Diavolo era perfetto e giusto, essendo uno dei figli angelici di Dio. Come il resto delle creature intelligenti di Geova, l’angelo che divenne Satana aveva la libertà di unirsi a lui, fece di se stesso Satana, che significa uno che oppone resistenza<sup>30</sup>”.

Tutti sono concordi nell’accogliere il racconto proveniente dai testi apocrifi e farne un punto dottrinale.

I sostenitori di questa dottrina alla domanda perché Dio non ha distrutto Satana subito, anziché permettergli di tormentare l’umanità istigandola ad allontanarsi dalla Sua volontà, rispondono che l’amore del Creatore non poteva essere messo in discussione, quindi per amore e rispetto del libero arbitrio delle creature celesti, il Creatore avrebbe consegnato al grande burattinaio satana la Sua creazione. Questa tesi pone delle riflessioni: Come può un Dio di ordine e non di confusione (1Cor 14:33) permettere che un essere superiore all’uomo, possa girare libero per il mondo, causando sviamento e sofferenza all’umanità? La Scrittura afferma che “Dio ha tanto amato il mondo, che ha dato il Suo unigenito figlio, affinché chiunque crede in lui abbia vita eterna” (Gv 3:16); secondo la logica è un controsenso donare qualcosa di prezioso (grazia) e nello stesso tempo permettere di vanificare il dono con un agente esterno (Satana). Se, come afferma gran parte della cristianità, il satana inteso come creatura spirituale avesse la capacità di sottomettere la mente, i pensieri, e le azioni degli uomini, ai fini della logica il libero arbitrio del singolo individuo risulterebbe compromesso e quindi l’uomo sarebbe incapace di intendere e di volere. Assolto da un punto di vista giuridico, decadrebbe anche il sacrificio di Yeshua, in quanto l’uomo risulterebbe vittima di un Dio che lo crea e lo lascia in balia di una forza superiore, che ha la facoltà di interdire la sua volontà. Il risultato è che Dio per tutelare il libero arbitrio degli angeli decaduti penalizza l’uomo e la sua facoltà di scelta. Tra le perfezioni di Dio c’è quella dell’amore. Giovanni nella sua prima lettera afferma: “Dio è amore” (1Gv 4:8). Questo versetto ci indica che la natura stessa del Creatore è amore. L’amore del Creatore è perfetto, il vocabolo greco è *agape* indica un amore senza riserve. La massima espressione dell’amore *agape* è descritta nella prima lettera ai Corinzi: “L’amore è paziente, è benevolo; l’amore non invidia; l’amore non si vanta, non si gonfia, non si comporta in modo sconveniente, non cerca il proprio interesse, non s’inasprisce, non addebita il male, non gode dell’ingiustizia, ma gioisce con la verità; soffre ogni cosa, crede ogni cosa, spera ogni cosa, sopporta ogni cosa” (1Co 13:4-7). L’*agape* trova il suo adempimento nel vangelo di Giovanni che afferma: “Poiché Dio ha tanto amato il mondo,

---

<sup>29</sup> Wikipedia.org. Iblis.

<sup>30</sup> [www.jw.org/chi](http://www.jw.org/chi) è satana

che ha dato il suo unigenito figlio, affinché chiunque crede in lui, non perisca ma abbia vita eterna” (Gv 3:16). Il satana delle religioni, deturpa l’immagine di un Dio d’amore ed entra in collisione con la Sua essenza. Presenta Dio come l’autore del male. Secondo il mio pensiero questo è il motivo principale per cui Satana è una concretizzazione del male.

### **Breve excursus su satana e i demoni**

La parola satana è la traduzione di *satan*, dall’ebraico “accusatore, avversario”; nel greco viene tradotta *diabolos*, “calunniatore, maldicente”. Nella sua evoluzione semantica va collegata ad altri termini: “demonio, demone”, tipici delle Scritture Greche. Nell’antico oriente e in modo particolare a Babilonia, la demonologia era largamente sviluppata; in rapporto alla magia, i cui riti ed esorcismi erano interpretati come modi di liberazione dai demoni. Le Scritture Ebraiche hanno subito l’influenza dell’ambiente nel quale si sono formate e della sua demonologia, che è diventata forma espressiva e metaforica del suo linguaggio, e oggetto di credenze. Assente nella Bibbia, l’origine dei demoni e del diavolo veniva ricercata in miti e leggende o attraverso la speculazione di alcuni testi della Sacra Scrittura, come il capitolo 6 del libro della Genesi che fa riferimento ai *nefilym*, giganti della mitologia, conosciuti come Titani nel mondo occidentale; gli scritti apocrifi li menzionano per giustificare la nascita dei demoni (1Enoc XV 8-11). La tradizione di angeli che non furono in grado di mantenere la dignità celeste per la quale erano stati creati si trova anche nella Lettera di Giuda, testo che per il suo legame con i testi apocrifi ebbe difficoltà fino al IV secolo ad essere accolto nelle Scritture Greche. Dai demoni traggono origine molti dei mali e delle pene che colpiscono l’uomo<sup>31</sup>, ma essi non sfuggono al dominio di Dio, che ne stabilisce e limita l’ambito della loro azione, e spesso li usa come suoi ministri. Nel testo di Giobbe satana compare non come nemico di Dio, ma come un collaboratore che fa parte della corte divina e viene ricevuto insieme ai figli di Dio, e al quale il Signore si rivolge con grande amabilità (Gb 1:7). Nel testo di Zaccaria satana compare come l’accusatore dell’uomo (Giosuè) davanti al tribunale di Dio, di cui egli stesso fa parte. Nelle Scritture Greche satana è ritenuto il capo dei demoni, designati come spiriti immondi, ai quali i Vangeli attribuiscono tutti i fenomeni che la mentalità del tempo concepiva come possessione diabolica. Nella Scrittura i testi che menzionano i casi di possessione sono riconducibili all’assenza di conoscenze mediche, dove si è accolta la credenza dei demoni e di satana come autore del male. Questa credenza

---

<sup>31</sup> Per un approfondimento sul tema: *L’ira degli dei*, M. Marchetto, ED. Cafoscarina.

nei demoni era diffusa anche nelle classi colte; lo storico Giuseppe Flavio, descrivendo la reggia di Erode a Macheronte, afferma che nei pressi vi cresceva una radice "color rosso fiamma che non si lascia afferrare: sfugge e non si ferma se non dopo che le si versa sopra urina di donna o sangue mestruale". Lo storico afferma che questa radice anche se pericolosa (chi la toccava moriva senza scampo) era molto ricercata per la sua proprietà: infatti bastava solo avvicinarla a chi era afflitto per liberarlo immediatamente dai cosiddetti demoni, i quali sono spiriti di uomini malvagi che penetrano nei corpi dei viventi e li uccidono (Guerra VII, 6,3). Il Vangelo che evidenzia di più i casi di possessione è Marco. Gli scritti dell'evangelista Marco puntano sull'autorità di Yeshua. Così in Marco troviamo la guarigione dell'epilettico (Mr 9:17-27), la guarigione dello schizofrenico (Mr 1:23-26). Nel Vangelo di Luca troviamo "la donna che satana teneva legata" o meglio affetta da artrite deformante<sup>32</sup> (Lc 13:10-17). Considerando che i doni sono cessati, e che hanno riguardato il periodo apostolico allo scopo di confermare l'autenticità del messaggio degli apostoli (Eb 2:3,4), che Giovanni nel suo Vangelo sottolinea che "Yeshua fece in presenza dei suoi discepoli molti altri segni miracolosi, che non sono scritti in questo libro; ma questi sono stati scritti affinché crediate che Yeshua è il Cristo, il figlio di Dio, e affinché, credendo, abbiate vita nel suo nome" (Gv 20:30-31), se come viene affermato in alcuni ambienti cristiani, ancora oggi, il satana inteso come creatura spirituale opposta a Dio può prendere possesso delle persone, c'è da domandarsi chi potrebbe liberare ai nostri giorni dagli ipotetici indemoniati. Nell'opposizione vittoriosa contro satana e i suoi angeli viene anteposto il senso e il valore dell'azione salvifica di Yeshua; la sua vittoria su Belzebù (satana) è chiaramente accolta quale segno della presenza del regno di Dio (Mt 12:25). Origene diffonde nel cristianesimo l'opinione che satana sia un angelo ribelle, il quale ha coinvolto alla ribellione altri angeli. Sant'Agostino ritiene che gli angeli possono avere rapporti con le donne; da tale opinione si espande la tradizione medioevale e rinascimentale secondo la quale i diavoli possono assumere forma di uomini e donne e sedurre gli uomini. Tommaso d'Aquino riassume la tradizione demonologica popolare, sviluppata da Anselmo d'Aosta in *De casus Diaboli* e da Pietro Lombardo in *Sententiae*, secondo cui i demoni sono angeli che hanno peccato per orgoglio e invidia, sono malvagi per volontà. Essi dimorano nell'inferno, dove torturano i dannati, e nell'aria, dove tentano gli uomini.

### **Adamo, gli angeli e il libero arbitrio**

Il libro della Genesi racconta che Adamo, il primo uomo, fu posto nel giardino di Eden per coltivarlo e tenerlo in ordine. Gli fu imposto un comandamento affinché continuasse a vivere e a godere delle

---

<sup>32</sup> Per un approfondimento sul tema: G. Montefameglio *Studi controversi n. 9 Satana nella Scrittura*.

benedizioni divine (Ge 2:16,17). Egli lo trasgredì ed allora il peccato e la morte fecero ingresso nel mondo.

I Testimoni di Geova sostengono che:

“Se Dio avesse predestinato e preconosciuto il peccato di Adamo e tutto ciò che ne è scaturito, allora sarebbe stato Dio a dare vita, creando Adamo, a tutta la malvagità perpetrata durante la storia umana<sup>33</sup>”.

“Adamo fu creato perfetto, la perfezione non escludeva la possibilità di valersi del libero arbitrio per disubbidire<sup>34</sup>”

Le affermazioni dei Testimoni di Geova non trovano riscontro nella Bibbia. La Scrittura afferma che tra le perfezioni di Dio c'è quella dell'onniscienza ovvero Dio conosce tutto, cose reali e possibili. Il teologo A. W. Tozer scrisse:

“Dio conosce all'istante e senza sforzo ogni materia, ogni mente, ogni spirito, ogni essere, ogni creatura, ogni pluralità, ogni legge, ogni relazione, ogni causa, ogni pensiero, ogni mistero, ogni enigma, ogni sentimento, ogni desiderio, ogni intimo segreto, ogni trono e dominio, ogni personalità, ogni cosa visibile e invisibile nel cielo e sulla terra, moto, spazio, tempo, vita, morte, bene, male, cielo e inferno. Poiché Dio conosce tutte le cose perfettamente, egli non conosce nessuna cosa meglio di un'altra, ma ogni cosa allo stesso modo. Egli non scopre mai nulla, non si sorprende né si stupisce. Egli non si meraviglia mai di nulla né cerca informazioni o meglio s'interroga (se non quando sonda la sostanza degli uomini per il loro bene)<sup>35</sup>”

La parola perfetto significa *immune da difetti, errori, lacune, mancanze*. Se Adamo fosse stato perfetto, non avrebbe peccato. Adamo era perfetto nella sua essenza, in quanto il peccato non era ancora entrato nel mondo e neanche il suo salario, la morte (Rm 6:23). Adamo ancora non conosceva il peccato e le sue conseguenze. Nella sua personalità Adamo era libero di scegliere, quindi perfettibile ovvero era libero di formare la sua personalità. Se Dio non avesse preconosciuto la trasgressione di Adamo ed Eva, non avrebbe provveduto al piano della salvezza tramite Yeshua. Diversa è la posizione angelica; i sostenitori della ribellione degli angeli sostengono che gli angeli scelsero di ribellarsi a Dio. Ma gli angeli sono dotati di libero arbitrio? No, nei testi delle Scritture Ebraiche non vengono mai menzionati episodi dove si evince la facoltà di scelta da parte degli angeli. Essi sono sempre descritti come adoratori di Dio (Sl 148:1,2) e suoi servitori (Eb 1:14). Secondo alcuni studiosi la loro “volontà” si manifesta nelle Scritture Greche dove vengono narrati i casi di possessione; ma a mio avviso in questi testi non vi è traccia di una partecipazione diretta o indiretta attribuibile alla volontà angelica, in quanto i testi parlano di persone disgregate sotto il profilo

---

<sup>33</sup> Ragionando facendo uso delle Scritture, *Era volontà di Dio che Adamo peccasse?* pag. 101.

<sup>34</sup> Ibidem pag. 101.

<sup>35</sup> A. W. Tozer, *The Knowledge of the Holy*, New York, Harper, 1978, pp. 62,63.

psicofisico. Si potrebbe pensare che gli angeli siano privi di libero arbitrio? Sì. E se fossero privi di libero arbitrio, non sarebbero inferiori all'uomo? No, gli angeli privi di libero arbitrio non sono inferiori all'uomo, perché Dio è amore e ogni sua creazione è unica ai suoi occhi. Gli angeli sono perfetti nella loro essenza e personalità, essi per certi aspetti hanno caratteristiche divine; “non muoiono, sono puri, non si riproducono”. Ad avvalorare la tesi della perfezione angelica c'è anche il fatto che un Dio imparziale, nel caso di un ipotetico peccato angelico, doveva preparare un piano di “salvataggio” anche per loro. Essendo gli angeli creati da Dio come esseri superiori all'uomo, una loro trasgressione (sostenuta da diversi studiosi) ai fini della logica pone dei quesiti molto importanti; come conciliare il libero arbitrio della creatura (uomo, angeli) con l'onnipotenza del Creatore, la sua prescienza e la sua provvidenza? Questo secondo il mio parere è un ulteriore elemento che converge a posizionare satana come una concretizzazione del male.

### **Chi scaccia chi? Nel nome di chi?**

Secondo il Talmud il mondo è pieno di demoni (Tanach. Mishp.19).

“Se l'occhio umano avesse la facoltà di vederli, nessun uomo potrebbe vivere a causa degli spiriti maligni. Essi ci sovrastano per numero. Ciascuno di noi ne ha mille alla sua sinistra e miriadi alla sua destra. Il pigia-pigia nelle pubbliche assemblee è dovuto a loro. Le ginocchia si stancano a causa loro. Le vesti dei dottori si logorano perché quelli vi si strusciano contro; i piedi vengono pestati da loro”<sup>36</sup>.

Per difendersi dai demoni nel Talmud ci sono degli esorcismi.

“Chi desidera vederli, prenda la placenta di una gatta nera, figlia di una gatta nera, primogenita di una primogenita, la arrostita a fuoco, la polverizzi, se ne riempia gli occhi e li vedrà”<sup>37</sup>.

“Chi desidera vedere le loro orme, prenda della cenere stacciata e la sparga intorno al proprio letto. Al mattino vedrà qualcosa simile a le orme di un gallo”<sup>38</sup>.

Gli apostoli nel libro degli Atti incontrano degli esorcisti ambulanti ebrei che discendono da una tradizione già precristiana. Nel racconto dei sette figli di Sceva (At 19:13-19) per la prima volta viene usata la parola *exorkistes* “esorcista”, con una connotazione negativa riferita a itineranti che danno

---

<sup>36</sup> Ber.6a.

<sup>37</sup> Ker.6a.

<sup>38</sup> Ber.6a.

un uso magico al nome di Yeshua. Il testo implica che ci fossero altri esorcisti ebrei che operavano in quell'area. Susan Garrett, in un suo libro ci informa che:

“Gli Ebrei di questo periodo erano famosi per la loro abilità esorcistica<sup>39</sup>”.

Secondo alcune concezioni religiose o magiche, la pratica dell'esorcismo è associata alla credenza nella possessione: si ritiene cioè che l'individuo su cui viene praticato l'esorcismo sia posseduto da un demone. Nel Vangelo di Marco (Mr 16:17,18) Yeshua elenca 4 segni che avrebbero accompagnato gli apostoli durante il loro mandato. Questi segni che avrebbero contraddistinto gli apostoli (nel versetto 14 è chiaramente specificato) autenticavano la fede che essi proclamavano, non la fede personale che ognuno esercitava. La Scrittura ci informa che questi segni confermavano l'autenticità solo per l'età apostolica (2Co 12:12; Eb 2:3,4). Nell'ubbidire a questo mandato, agli apostoli sarebbe stata data la facoltà di compiere cose miracolose nel nome di Yeshua.

“Or questi sono i segni che accompagneranno coloro che hanno creduto: nel nome mio caccerranno i demoni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; e se pur bevessero alcunché di mortifero, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli infermi ed essi guariranno<sup>40</sup>”.

*Scacciare i demoni;* (guarigioni) dimostrando la vittoria di Yeshua sul regno di satana (antinomia bene-male). Yeshua è la rappresentazione del regno di Dio con le sue benedizioni; satana rappresenta tutto ciò che è opposto a Dio; infatti la Scrittura ci dice che la sofferenza e la morte entrano nel mondo con il peccato; ma all'inizio il piano di Dio non prevedeva questo.

*Essi parleranno in lingue nuove;* questo segno è in riferimento alle lingue straniere che i proclamatori del Vangelo prima non conoscevano. Questo si adempì alla Pentecoste (At 2:11) e in seguito nella vita della chiesa primitiva (At 10:46; 19:6).

*Prenderanno in mano dei serpenti, e anche se fossero obbligati a bere qualche veleno, non ne avranno alcun male;* questa promessa divina è riferita ad occasioni a cui gli apostoli potevano andare incontro, come nel racconto di Atti dove si narra l'episodio di Paolo con il serpente (At 28:3-5).

*L'imposizione delle mani ai malati;* conferita attraverso il dono di guarigione esercitato nella chiesa primitiva (At 28:8).

La pratica esorcistica è ancora attuale in alcuni ambienti della cristianità. Pongo una riflessione. La Scrittura afferma che i doni erano concessi solo durante il periodo apostolico, e che venivano compiuti nel nome di Yeshua. Considerando che alcuni “apostoli” dei nostri tempi formulano rituali esorcistici facendo riferimento a santi, papi e alla vergine Maria, bisogna chiederci: chi scaccia chi? E in nome

---

<sup>39</sup> Susan. R. Garrett, *The Demise of the Devil*, Minneapolis, 1989, p.91.

<sup>40</sup> Marco 16:17,18.

di chi? E poi, considerando la cessazione dei doni, poteva Dio lasciare gli ipotetici indemoniati dei nostri giorni senza una possibile soluzione? E che dire delle parole pronunciate da Yeshua:

“Molti mi diranno in quel giorno: Signore, Signore, non abbiamo noi profetizzato in nome tuo, e in nome tuo cacciato demoni, e fatte in nome tuo molte opere potenti? E allora dichiarerò loro: Io non vi ho mai conosciuti; allontanatevi da me, malfattori<sup>41</sup>”.

## **Il kòsmos**

Il termine kòsmos<sup>42</sup> ricorre spesso nelle Scritture Greche; in particolare negli scritti di Giovanni. Il termine in quanto contrapposto a caos, designa bellezza e ordine; la prima lettera di Pietro esprime questo concetto (1Pt 3:3). L'universo (cielo-terra) è chiamato kòsmos poiché è un ornamento fatto di rapporti armonici (At 17:24). La Scrittura designa kòsmos la terra e i suoi abitanti (Rm 1:8; Gv 3:16). Il termine kòsmos di solito nelle Scritture Greche è usato per indicare un sistema ordinato che funziona indipendentemente da Dio. Il concetto di mondo quale entità contrapposta a Cristo appartiene solo alle Scritture Greche. Il teologo B. F. Westcott sintetizza questo concetto:

“Facile è capire come l'idea di un tutto ordinato legato all'uomo e considerato indipendentemente dall'uomo diventi il tutto ordinato separato da Dio. L'uomo caduto imprime il suo carattere su quell'ordine di cose che è la sfera della sua attività... Il mondo, invece di rimanere l'espressione verace della volontà di Dio soggetto alle condizioni del suo ordine creazionale, ne diviene il rivale<sup>43</sup>”.

Potremmo definire il mondo cosmico quel sistema organizzato, governato e controllato dall'uomo che esclude Dio e gli si oppone e lo potremmo definire il regno delle tenebre, governato da satana (oppositore).

## **Il problema del dualismo**

L'antica religione persiana di Zoroastro e poi di Mani, si fondava sull'esistenza di due divinità coeterne in continuo conflitto tra di loro: il bene e il male (o la luce e le tenebre). Il dualismo iraniano

---

<sup>41</sup> Matteo 7:22,23.

<sup>42</sup> Per un approfondimento: Biblistica analisi di parole bibliche, *Kòsmos*.

<sup>43</sup> B.F. Westcott, *The Gospel according to St. Jhon, Londra, John Murray, 1908, 1:64-65.*

ha contribuito a plasmare l'idea giudaica di un satana personale durante il periodo greco-romano. I Testimoni di Geova e non solo loro identificano satana come un dio del male. Essi affermano che satana è:

“Creatura spirituale e principale avversario di Geova Dio e di tutti gli adoratori del vero Dio<sup>44</sup>”.

Con questa convinzione satana viene considerato un dio del male, lo si pone al pari del Dio della Bibbia. Gran parte della cristianità crede in una trinità satanica che si manifesterà alla fine dei tempi. Prendendo spunto dal simbolismo di Apocalisse interpretano una triade diabolica:

“Ed io vidi uscire dalla bocca del dragone, e dalla bocca della bestia, e dalla bocca del falso profeta, tre spiriti immondi, a guisa di rane; Essi infatti sono spiriti di demoni che fanno segni e che vanno dai re della terra e del mondo intero, per radunarli per la guerra di quel gran giorno di Dio Onnipotente<sup>45</sup>”.

Il professore E. Lupieri a tal proposito afferma che:

“La dimensione demoniaca (e quindi angelica) di dragone e pseudoprofeta emerge dalla loro capacità di produrre dalla bocca delle entità spirituali. Tale attività è un'imitazione dell'attività creativa di Dio<sup>46</sup>”.

Rimane evidente che le religioni hanno eletto il cherubino Lucifero a Dio del male.

## **Breve excursus sulle possessioni**

Il concetto di possessione malefica è molto antico e diffuso presso varie religioni. Nella chiesa Cattolica la possessione è affrontata da un esorcista, un sacerdote che attraverso delle specifiche preghiere cerca di scacciare quella che si crede essere una presenza demoniaca. Gli esorcisti fanno parte di un ordine minore della chiesa Cattolica, abolito da Papa Giovanni XXIII durante il Concilio VII del 1962. La chiesa, in assenza di conoscenze mediche, accoglie la credenza dei demoni, come risposta al problema della malattia sviluppando attraverso la pratica degli esorcismi la cosiddetta liberazione dal male, malattie. Gli eccessi del medioevo, che vedeva l'opera del demonio ovunque, a partire dall'età illuministica provocarono una violenta reazione. Alla fine del Settecento nasce la psichiatria per la cura delle malattie mentali e dei comportamenti anomali legati allo stato patologico.

---

<sup>44</sup> Op. cit. pag. 345.

<sup>45</sup> Apocalisse 16:13,14.

<sup>46</sup> E. Lupieri, *L'Apocalisse di Giovanni*, Ed Mondadori Fondazione Lorenzo Valla, pag. 242,243.

Re Luigi XIV nel 1707 promulgò un editto che puniva la pratica della medicina da parte dei preti, dei monaci e dei religiosi nel regno di Francia. In Francia, nel XVIII secolo, la facoltà di Medicina assume il ruolo di laicizzazione dell'attività e della disciplina medica. In Europa verso gli anni 70 ci fu un caso di una ragazza affetta da epilessia, Annelise Michel, che si sottopose a riti di esorcismo per trovare una spiegazione alla sua malattia e in seguito morì. I medici che studiarono il caso diagnosticarono che la ragazza era affetta da disturbo dissociativo<sup>47</sup>. Nel passato (e in alcuni ambienti religiosi odierni), a indurre la credenza di una possessione è sufficiente un disordine neurologico come *epilessia*, o la *sindrome di Tourette*. Lo psicologo e psicoterapeuta Armando De Vincentiis afferma che “la patologia mentale non è necessaria affinché un caso di possessione si verifichi; ciò che conta è un contesto di credenze condivise e una serie di circostanze di vicissitudini che vengono interpretate come fenomeni di possessioni<sup>48</sup>”.

---

<sup>47</sup> J. Goodwin, S. Hill, R. Attias, *Historical and folk techniques of exorcism applications to the treatment of dissociative, disorders, dissociation* Vol. 3, no 2, pag. 094-101.

<sup>48</sup> A. De Vincentiis, *L'indemoniata*, Ed. Libellula.